



con il patrocinio di



con la collaborazione di



in occasione del

**Decennale della Festa dell'Umanità**

## Concerto voce-pianoforte

INGRESSO LIBERO  
FINO A CAPIENZA  
OFFERTA LIBERA



## Ritratti femminili tra sacro e profano

*Dalla donna angelicata alla donna vipera, sfaccettature dell'animo femminile*

**VALERIA D'ASTOLI, soprano**

**MAURIZIO MATTEUZZI, pianoforte**

Introduzione di **PIERO MIOLI, storico della musica**



**venerdì 1 ottobre 2021, arrivo ore 18,30**

**Chiesa della Madonna del Buon Consiglio di Castenaso**

LA PRIMA MEZZ'ORA E' DEDICATA  
AI CONTROLLI GREEN PASS E  
SICUREZZA COVID.

ALLE ORE 20,00 CENA DI BENEFICENZA DELLA FESTA  
DELL'UMANITA' NELLE SALE ACCANTO ALLA CHIESA,  
PRENOTAZIONE WHATSAPP/TELEFONO n. 334 9917819.

## Ritratti femminili in musica tra sacro e profano

La musica d'arte è sempre molto ricca, molto varia, molto disponibile. Lo dimostra questo concerto, che intanto si ritaglia un settore speciale, quello di carattere femminile; e poi spazia fra il genere dell'opera e quello da "camera", fra la lingua italiana e il latino, fra compositori italiani, austriaci, tedeschi, slavi.

Come si comporta, la donna, nel teatro lirico? Può essere anche aggressiva, come per esempio la Medea di Euripide messa in musica da parecchi compositori, ma spesso è remissiva, dolce, addirittura vittima della forza maschile. Il caso più clamoroso rimane forse la Desdemona dell'*Otello* di Verdi (da un dramma di Shakespeare), che come si sa viene accusata dal gelosissimo marito e alla fine uccisa: prima, questa meravigliosa figura di soprano verdiano canta una preghiera, un'*Ave Maria* tradotta in italiano che è perfetta musica religiosa. Musica propriamente sacra, cioè da chiesa e non da teatro, è quella composta da Mozart per il mottetto *Exultate, iubilate*: eccone l'*Alleluja*, che fa capire come anche la più bella e dotta musica classica possa diventare largamente popolare. Altrettanto si può dire del pezzo di Händel, che però è in inglese: semplicemente, fa parte del rito anglicano, non di quello cattolico che almeno fino al Concilio Vaticano II esigeva il latino (ora lascia libera la scelta, raccomanda le lingue nazionali ma il latino non lo vieta affatto).

Per passare al "profano", cioè al non-sacro, il programma comincia con un madrigale del lontano 1601: si tratta di un appello a personaggio dell'antico mondo pastorale, *Amarilli*, composto da uno dei primi operisti, Giulio Caccini, e ancor oggi cantato indifferentemente da tenori e soprani (indimenticabile Beniamino Gigli). Ma tutto il concerto brilla di pezzi belli, commoventi, anche orecchiabili: una donna lamenta di essere una "sposa disprezzata", un'altra chiede di poter liberamente versare lacrime, un'altra chiede romantico aiuto alla luna. A proposito, a metà concerto il pianista solo, senza canto, suona l'Adagio introduttivo della famosa sonata di Beethoven *Al chiaro di luna*.

Ma la donna non è certo tutta qui, perché dal *Barbiere di Siviglia* di Rossini spunta "Una voce poco fa": la prima aria di Rosina, una ragazza che sa tanto il fatto suo da poter asserire "Ma se mi toccano / dov'è il mio debole / sarò una vipera". L'opera nacque a Roma nel 1816, ma a cantare la parte fu una bolognese, il contralto Geltude Righetti Giorgi, e a fianco di un Figaro che era bolognese anche lui, il basso comico Luigi Zamboni.

**Piero Mioli** storico della musica